

Annunciatori con Spirito

Papa Francesco

Lo Spirito Santo infonde la forza per annunciare la novità del Vangelo con audacia (*parresia*), a voce alta e in ogni tempo e luogo, anche controcorrente. Invochiamolo oggi, ben fondati sulla preghiera, senza la quale ogni azione corre il rischio di rimanere vuota e l'annuncio alla fine è privo di anima. Gesù vuole evangelizzatori che annuncino la Buona Notizia non solo con le parole, ma soprattutto con una vita trasfigurata dalla presenza di Dio.

Dagli Atti degli Apostoli

At 2, 1-11

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotàmia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frìgia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

Vieni Spirito Santo

Vieni in mezzo a noi, Spirito di Dio,
illumina le nostre menti e apri i nostri cuori
per fare spazio nella nostra vita alla venuta del tuo regno.

Donaci intelligenza e cuore
perché si riempia della tua speranza,
del tuo amore e della tua fede
la nostra esistenza, e trasformaci
in creature nuove a servizio del regno.

Vieni in mezzo a noi, Spirito del Cristo Risorto,
illumina le nostre menti e apri i nostri cuori
per fare spazio nella nostra vita alla responsabilità
di membra vive della tua Chiesa.

Donaci intelligenza e cuore
perché viviamo nella tua Chiesa,
nell'amore e nella preghiera,
per essere tutti un segno di speranza
che silenziosamente produce nel mondo
il tuo regno di giustizia, di amore e di pace.

O Padre, facci comprendere che siamo tua Chiesa
nella misura in cui ti preghiamo uniti, tutti:
fedeli e ministri, santi e peccatori
abbiamo bisogno di Te
e non siamo e possiamo nulla senza di Te.

Tutti:

Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Preghiera

Padre Santo,

la nostra consistenza viene da Te.

Scolpisci in noi questa convinzione

per essere tua Chiesa che, nella diversità dei doni,

diventa strumento della Tua presenza in questo mondo.

Facci umili per pregarti,

per sentire che siamo complementari nel renderti testimonianza.

Facci consapevoli che solo uniti a Te

possiamo annunciare il Vangelo del Regno

senza gelosie e divisioni.

Per Cristo, nostro Signore.

Amen.

Per continuare a meditare...

Dalla EVANGELII GAUDIUM di Papa Francesco

n. 259-263

EVANGELIZZATORI CON SPIRITO

259. Evangelizzatori con Spirito vuol dire evangelizzatori che si aprono senza paura all'azione dello Spirito Santo. A Pentecoste, lo Spirito fa uscire gli Apostoli da se stessi e li trasforma in annunciatori delle grandezze di Dio, che ciascuno incomincia a comprendere nella propria lingua. Lo Spirito Santo, inoltre, infonde la forza per annunciare la novità del Vangelo con audacia (*parresia*), a voce alta e in ogni tempo e luogo, anche controcorrente. Invochiamolo oggi, ben fondati sulla preghiera, senza la quale ogni azione corre il rischio di rimanere vuota e l'annuncio alla fine è privo di anima. Gesù vuole evangelizzatori che annuncino la Buona Notizia non solo con le parole, ma soprattutto con una vita trasfigurata dalla presenza di Dio.

260. In quest'ultimo capitolo non offrirò una sintesi della spiritualità cristiana, né svilupperò grandi temi come la preghiera, l'adorazione eucaristica o la celebrazione della fede, sui quali disponiamo già di preziosi testi magisteriali e celebri scritti di grandi autori. Non pretendo di rimpiazzare né di superare tanta ricchezza. Semplicemente proporrò alcune riflessioni circa lo spirito della nuova evangelizzazione.

261. Quando si afferma che qualcosa ha "spirito", questo indicare di solito qualche movente interiore che dà impulso, motiva, incoraggia e dà senso all'azione personale e comunitaria. Un'evangelizzazione con spirito è molto diversa da un insieme di compiti vissuti come un pesante obbligo che semplicemente si tollera, o si sopporta come qualcosa che contraddice le proprie inclinazioni e i propri desideri. Come vorrei trovare le parole per incoraggiare una stagione evangelizzatrice più fervorosa, gioiosa, generosa, audace, piena d'amore fino in fondo e di vita contagiosa! Ma so che nessuna motivazione sarà sufficiente se non arde nei cuori il fuoco dello Spirito. In definitiva, un'evangelizzazione con spirito è un'evangelizzazione con Spirito Santo, dal momento che Egli è l'anima della Chiesa evangelizzatrice. Prima di proporre alcune motivazioni e suggerimenti spirituali, invoco ancora una volta lo Spirito Santo, lo prego che venga a rinnovare, a scuotere, a dare impulso alla Chiesa in un'audace uscita fuori da sé per evangelizzare tutti i popoli.

Motivazioni per un rinnovato impulso missionario

262. Evangelizzatori con Spirito significa evangelizzatori che pregano e lavorano. Dal punto di vista dell'evangelizzazione, non servono né le proposte mistiche senza un forte impegno sociale e missionario, né i discorsi e le prassi sociali e pastorali senza una spiritualità che trasformi il cuore. Tali proposte parziali e disgreganti raggiungono solo piccoli gruppi e non hanno una forza di ampia penetrazione, perché mutilano il Vangelo. Occorre

sempre coltivare uno spazio interiore che conferisca senso cristiano all'impegno e all'attività. Senza momenti prolungati di adorazione, di incontro orante con la Parola, di dialogo sincero con il Signore, facilmente i compiti si svuotano di significato, ci indeboliamo per la stanchezza e le difficoltà, e il fervore si spegne. La Chiesa non può fare a meno del polmone della preghiera, e mi rallegra immensamente che si moltiplichino in tutte le istituzioni ecclesiali i gruppi di preghiera, di intercessione, di lettura orante della Parola, le adorazioni perpetue dell'Eucaristia. Nello stesso tempo «si deve respingere la tentazione di una spiritualità intimistica e individualistica, che mal si comporrebbe con le esigenze della carità, oltre che con la logica dell'Incarnazione». C'è il rischio che alcuni momenti di preghiera diventino una scusa per evitare di donare la vita nella missione, perché la privatizzazione dello stile di vita può condurre i cristiani a rifugiarsi in qualche falsa spiritualità.

263. È salutare ricordarsi dei primi cristiani e di tanti fratelli lungo la storia che furono pieni di gioia, ricolmi di coraggio, instancabili nell'annuncio e capaci di una grande resistenza attiva.

Vi è chi si consola dicendo che oggi è più difficile; tuttavia dobbiamo riconoscere che il contesto dell'Impero romano non era favorevole all'annuncio del Vangelo, né alla lotta per la giustizia, né alla difesa della dignità umana. In ogni momento della storia è presente la debolezza umana, la malsana ricerca di sé, l'egoismo comodo e, in definitiva, la concupiscenza che ci minaccia tutti. Tale realtà è sempre presente, sotto l'una o l'altra veste; deriva dal limite umano più che dalle circostanze. Dunque, non diciamo che oggi è più difficile; è diverso. Impariamo piuttosto dai santi che ci hanno preceduto ed hanno affrontato le difficoltà proprie della loro epoca. A tale scopo vi propongo di soffermarci a recuperare alcune motivazioni che ci aiutino a imitarli nei nostri giorni.

